



**FESTIVAL  
DELL'**



**MOSTRA  
FOTOGRAFICA**

**RAFFAELLA  
UNO STILE DI VITA**

**dal 2 APRILE  
al 1 MAGGIO**

**VALDILANA HUB  
Ex Lanificio Tonella**

**PROGRAMMA COMPLETO**

**3<sup>a</sup> Edizione**

**7-10**

**aprile 2022**

**VALDILANA  
(BIELLA)**

**ERESIA E DONNA**

**Cinema Teatro Comunale Giletti**

**SPETTACOLI  
TEATRALI**

**CONVEGNI**

**SPETTACOLO  
MUSICALE**

**PROIEZIONE  
CINEMATOGRAFICA**

**VISITE  
GUIDATE**

**WWW.ILPRISMATRIVERO.IT**

**Seguici**

**IL PRISMA ASSOCIAZIONE CULTURALE - VALDILANA (BI)**

Trivero - Via Marconi 37 -Tel 334 3646040

[info@ilprismatrivero.it](mailto:info@ilprismatrivero.it) – [www.ilprismatrivero.it](http://www.ilprismatrivero.it)

**ATELIER LABORATORIO DELLE BUONE IDEE - VALDILANA (BI)**

Trivero – Ponzzone via provinciale 291 – Tel 3357574313 - [direttivoatelier@gmail.com](mailto:direttivoatelier@gmail.com)

 festival dell'eresia

**PRENOTAZIONI – 3343646040 – [prenotazioni@ilprismatrivero.it](mailto:prenotazioni@ilprismatrivero.it)**

---

**FESTIVAL DELL'ERESIA 2022 - 3a edizione 7 – 10 aprile 2022**

**“ERESIA e DONNA”**

**TEATRO COMUNALE GILETTI**

**VALDILANA Frazione Ponzzone – piazza XXV aprile**



**Sabato 2 aprile ore 18 – VALDILANA HUB –  
ex lanificio Tonella – VALDILANA Frazione Ponzzone 268  
presentazione del festival ed inaugurazione della mostra fotografica  
“RAFFAELLA UNO STILE DI VITA”  
che rimarrà aperta sino al primo maggio**



# RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

**GIOVEDI' 7 Aprile 2022 ore 21 Teatro Comunale Giletti**



## **“LA DISPUTA | SEMPLICEMENTE NOI”**

Rappresentazione ispirata all'omonima opera teatrale di Pierre de Marivaux a cura della compagnia Fuga Geografica composta da Didi Garbaccio Bogin, Sara Setti, Pietro Cerchiello e Adel Abo Oof.

L'opera indaga il tema della riscoperta del corpo come entità propria ad ogni essere umano e come mezzo sociale.

La scelta del tema viene appunto dall'esigenza di indagare in profondità gli attuali stravolgimenti vissuti da una società in continuo cambiamento, durante questo particolare periodo storico.

**VENERDI' 8 Aprile 2022 ore 21 Teatro Comunale Giletti**



## **“MARGHERITA DELLA PARETE CALVA”**

rappresentazione teatrale a cura dell'Associazione Culturale Orizzonte Teatro

Opera di Gianni Lucini ed Eleonora Pizzoccheri con Guido Tonetti, Eleonora Pizzoccheri, Gaia Magni, Mirko Cherchi e Francesco Barbaglia regia di Pierpaolo Sepe.

Anno 1307: Fra Dolcino, che la chiesa di quel tempo vedeva come il “diavolo eretico” e guida della setta degli Apostolici, insieme alla sua fedele compagna Margherita da Trento e ai pochi rimasti vivi con lui, sono appena stati sconfitti dalle truppe inviate dal Papa Clemente V. La loro lunga marcia spirituale, da Parma, dove tutto ebbe inizio, si è conclusa sul monte Rubello dopo un estremo tentativo di resistere sotto la Parete Calva in Valsesia. Tutti dovevano morire secondo l'ordine del potere ecclesiastico e dell'Inquisizione. E' una drammatica notte di stenti e fatica quella nella quale Margherita da Trento, compagna di Dolcino con il quale ha diviso sogni, speranze e vita, viene catturata e condotta nel carcere dove si troverà ad affrontare l'Inquisizione.

"Margherita della Parete Calva" vuole essere anche una attenta riflessione sulla donna e la sua condizione, e non solamente negli anni in cui si svolse la vicenda ma soprattutto nella società contemporanea, sulla violenza fisica e morale che è sempre stata costretta a subire, su quello che invece dovrebbe rappresentare, sulla sua profonda interiorità e la sua inesauribile capacità di offrire tutto di sé.

## CONVEGNO – ERESIA e DONNA

**SABATO 9 aprile 2022 Teatro Comunale Giletti**

**Mattino dalle ore 9,30**

Presentazione della giornata – introduce e modera il prof. **MARCELLO VAUDANO**.

Nato a Trivero nel 1956, risiede a Pray. Laureato in Filosofia, ha insegnato al Liceo Scientifico di Biella. Dal 2010 al 2016 è stato presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, Vercellese e in Valsesia ed è attualmente presidente del DocBi-Centro Studi Biellesi. E' autore di "Da Fuentidueña a Guardabosone. Vita, avventure e morte di don Sancho de Luna y Rojas" e ha curato diverse altre pubblicazioni inerenti la storia e la cultura biellese, tra cui "Biella verso l'unità d'Italia. 1815-1856. Un'esperienza di ricerca didattica", "Il famigerato bandito Mottino e la sua banda", "Cent'anni fa, fra Dolcino", "L'acqua è arrivata fino a qui: memorie e racconti dell'alluvione nel Biellese a trent'anni di distanza", "Dalla parte di chi resiste: gli scritti di Gustavo Buratti".

### **INTERVENGONO**

**Massimo Novelli "DONNE LIBERE" amanti, patriote, eroine e pensatrici nel secolo dei lumi**



Nato nel 1955 a Torino dove vive, è scrittore e giornalista (redattore e inviato a "la Repubblica" per oltre vent'anni e poi collaboratore di "Il Fatto Quotidiano" e "Il Mattino" di Napoli).

È autore di diversi libri di storia risorgimentale e napoleonica, dedicati in special modo a figure minori eppure significative della storia dell'Italia contemporanea, tra cui *La cambiale dei Mille e altre storie del Risorgimento* per Interlinea, *Vita breve e rivoluzioni perdute di Napoleone Luigi Bonaparte* per Aragno, *L'ausiliaria e il partigiano. Storia di Marilena Grill 1928-1945* per Spoon River, *La furibonda anarchia. Vite di Renzo Novatore, poeta e Sante Pollastro, bandito* per Araba Fenice.

Ha curato la ristampa di opere di Giovanni Arpino, Guido Seborga e Stefano Terra, tra gli altri.

Nel 2021 ha pubblicato con Interlinea *Donne libere. Amanti, patriote, eroine e pensatrici nel secolo dei lumi*.

## Mirella Serri “ERESIE DEL 900 IL FEMMINISMO”



E' una saggista e giornalista italiana, docente di Letteratura moderna e giornalismo presso l'Università La Sapienza di Roma ha dedicato numerosi saggi ai maggiori scrittori contemporanei.

Con Corbaccio ha pubblicato nel 2005 *I redenti. Gli intellettuali che vissero due volte. 1938-1948*. Con Longanesi, nel 2012, *Sorvegliati speciali. Gli intellettuali spiati dai gendarmi (1945-1980)*, *Un amore partigiano. Storia di Gianna e Neri, eroi scomodi della Resistenza (2014)*, *Gli invisibili. La storia segreta dei prigionieri illustri di Hitler in Italia (2015)*, *Bambini in fuga. I giovanissimi ebrei braccati da nazisti e fondamentalisti islamici e gli eroi italiani che li salvarono (2017)*, *Gli irriducibili. I giovani ribelli che sfidarono Mussolini (2019)* e *Claretta l'hitleriana. Storia della donna che non morì per amore di Mussolini (2021)*.

Altri suoi libri: *Il breve viaggio. Giaime Pintor nella Weimar nazista* (premio Capalbio e premio Salvatore Valitutti) e *I redenti. Gli intellettuali che vissero due volte. 1938-1948*, (premio letterario internazionale Isola d'Elba-Raffaello Brignetti, premio Alessandro Tassoni, premio Vladimir Nabokov, premio Ninfa Galatea-Lido dei Ciclopi).

Collabora con “La stampa” e con “Ttl” e con i canali Rai, Raiuno “Storie italiane”, Rai Cultura e Rai Storia.

È presidente dell'Associazione culturale Piazza Magenta, che gestisce il Premio internazionale Capalbio - Piazza Magenta.

Fa parte della giuria del Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice e della giuria del Premio Italo Calvino.

## CLAUDIA de LILLO – Elasti – “IL FUTURO E' DONNA?”



Claudia de Lillo (nota anche con lo pseudonimo del personaggio di Elasti, per aver inventato il quale l'8 marzo 2012 ha ricevuto l'onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica) è la mamma più famosa del web. Scrittrice, giornalista, autrice e conduttrice radiofonica, su Rai Radio 2 è in onda tutte le mattine all'alba, ai microfoni del programma di culto Caterpillar AM. Autrice del celebre blog "Nonsolomamma" e, per 12 anni, di una seguitissima rubrica su D di Repubblica, oggi scrive per il quotidiano La Repubblica per cui fa anche un podcast settimanale in cui racconta l'economia in modo accessibile.

Per vent'anni ha lavorato come reporter finanziaria presso l'agenzia Reuters, dove è stata caposervizio per l'Economia fino al 2014.

Ha tre figli, tutti maschi, e un marito part-time, economista marxista barese che lavora a Londra.



Tra i suoi libri: Nonsolomamma (TEA, 2008), Nonsolodue (TEA, 2010), Dire, fare, baciare: istruzioni per ragazze alla conquista del mondo (Feltrinelli, 2014), Alla pari (Einaudi, 2016), Nina sente (Mondadori, 2018) e Ricatti (Mondadori, 2020).

La voce di Claudia de Lillo è anche quella narrante per le letture integrali in audiolibro di Alla pari, Dire Fare Baciare, Nina sente e Ricatti, sempre prodotti da Emons e disponibili su [Audible.it](https://www.audible.it).

## Pomeriggio dalle ore 15

**Paolo Miggiano “STORIE DI DONNE CHE RESISTONO”.**



Un uomo controcorrente, che crede nelle persone e nell'affermazione dei diritti di libertà. Dentro ad una divisa grigio verde i fumi dei lacrimogeni, gli spari, le botte - quelle prese e quelle date - la guerriglia nelle piazze di Milano, Genova, Torino, Roma, Reggio Calabria, Aspromonte, Palermo e le gambe che gli tremano ed il cuore che batte, forte. Rammenta i compagni feriti e quelli caduti e pensa che è fortunato che non sia toccato a lui. E poi apprende che un intellettuale, Pier Paolo Pasolini, aveva parlato di lui e di quelli come lui e aveva detto che, mentre a Valle Giulia (1968 e lui era ancora un bambino) altri giovani facevano a botte con quelli come lui, egli stava - “simpatizzava” - dalla sua parte, perché i poliziotti sono figli di poveri. E capisce che può farcela, che c'è, forse, una strada, per ottenere i diritti, che ancora non ha. Ed è su questi ideali, che Paolo Miggiano ha camminato.

Nato a Minervino di Lecce, vive a Caserta. Giornalista pubblicitario e laureato in Scienze dell'Investigazione, con un master in “Criminologia” ed uno in “Valorizzazione e gestione dei beni confiscati alle mafie”. Per molti anni è stato elicotterista della Polizia di Stato, responsabile dei progetti editoriali della Fondazione Polis, membro della Direzione Nazionale di Cittadinanzattiva Onlus e degli Organismi di rappresentanza dei lavoratori della Polizia di Stato.

Dirige la collana “Linea di difesa” della casa editrice Di Girolamo Edizioni. Nel febbraio 2020 ha co-fondato Terra Somnia Editore, la casa editrice del Salento.

Ricordiamo alcuni suoi libri:

L'altro casalese, Domenico Noviello, il dovere della denuncia per Di Girolamo.

NA K14314 Le strade della Méhari di Giancarlo Siani per Alessandro Polidoro

Ali spezzate, Annalisa Durante, Morire a Forcella a quattordici anni per Di Girolamo. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, con Decreto del 2 giugno 2018, gli ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”.

## Intervento di don Luigi Ciotti “DONNE E MAFIA”



Don **Luigi Ciotti** nato nel 1945 a Pieve di Cadore, Emigrato con la famiglia a Torino negli anni '50, è stato ordinato sacerdote nel 1972 da padre Michele Pellegrino, che gli ha assegnato come parrocchia “la strada”, luogo di povertà e di fragilità, di domande e provocazioni dalle quali imparare.

Ha fondato nel 1965 il **Gruppo Abele**, Associazione che promuove l'inclusione e la giustizia sociale attraverso un impegno che salda accoglienza e cultura, dimensione educativa e proposta politica. come aiuto ai tossicodipendenti e altre varie dipendenze, impegnato in prima persona nel contrasto alle povertà e nella rivendicazione dei diritti per rifugiati e migranti.

Nel corso degli anni '90, il suo impegno si è allargato alla denuncia e al contrasto al potere mafioso, dando vita al mensile “Narcomafie” e nel 1995 a all' associazione **Libera** – contro i soprusi delle mafie in tutta Italia.

Nel 2014 Famiglia Cristiana lo ha eletto italiano dell'anno e dopo aver presenziato con Papa Francesco alla *Giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie* nel 2014, il 21 marzo 2015 partecipa alla *XX Giornata della memoria* di Bologna affermando che «la corruzione e le mafie sono due facce della stessa medaglia», in sintonia con il Santo Padre che era in visita al quartiere di Scampia, a Napoli.

## SPETTACOLO MUSICALE

**SABATO 9 APRILE ore 21 Teatro Comunale Giletti**

**“QUARTETTO EUPHORIA SHOW” - concerto al femminile**



Quartetto Euphoria Show con Suvi Valjus e Marna Fumarola violini, Hildegard Kuen viola, Michela Munari violoncello. Regia Banda Osiris

«Cosa ci si può aspettare da un quartetto d'archi? L'esecuzione appassionata di un programma classico? O magari il confronto con il grande repertorio, tra evoluzioni narrative e virtuosismi? Di solito è questo ciò che accade. Di solito. Qui è la fantasia a regnare sovrana e in libertà, grande ed inaspettata, va a braccetto con il rigore. Il Quartetto Euphoria si esibisce in una cornice che solo inizialmente è quella seria dei concerti classici. Nulla, degli inizi misurati, lascia presagire il caos sonoro che scuoterà musiciste e partiture. Bastano pochi minuti e la confusione si sostituisce alla logica. Massimo stupore, quindi, se il quartetto si trasforma sotto i vostri occhi: gli archetti diventano oggetti di scena e gli strumenti rivelano possibilità di utilizzo impensate. E allora, a questo punto, si può ancora dire di assistere ad un concerto? Le musiciste sono reali? E' burla? O verità? Noi preferiamo semplicemente pensare che la musica abbia bisogno di essere, oltre che ascoltata, vista e gustata



## PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA

**DOMENICA 10 APRILE ore 17 Teatro comunale Giletti**

Proiezione del film "UNA FEMMINA" di Francesco Costabile con Lina Siciliano e Fabrizio Ferracane



**Una femmina** racconta la storia di Rosa (**Lina Siciliano**), giovane dal carattere ribelle, che vive insieme alla nonna e allo zio in un paesino calabrese, sito tra le montagne e i corsi d'acqua ormai asciutti. Quando un trauma proveniente dal passato irrompe nel suo presente, la ragazza si rende conto quanto esso sia legato alla morte di sua madre. In tutti questi anni, infatti, Rosa ha covato una rabbia, data dall'assenza di genitore, ma soprattutto da quello che sembra un futuro già deciso. Ora che questo trauma è tornato a galla per sconvolgere la sua vita, la sua collera, che inizialmente sfociava nella ribellione, ha bisogno di altro per essere placata: di cercare una personale vendetta di sangue. Vendicarsi, però, significa tradire la propria famiglia, ma quando la tua famiglia appartiene alla 'Ndrangheta, ogni scelta giudicata "sbagliata" può rivelarsi mortale...

Il film è liberamente ispirato al romanzo "Fimmine ribelli. Come le donne salveranno il paese dalla n'drangheta" di Lirio Abbate.

## VISITE GUIDATE SU PRENOTAZIONE

**SABATO 9 APRILE e DOMENICA 10 APRILE**

### **Visita alla “FABBRICA DELLA RUOTA”**



L'ex Lanificio Fratelli Zignone, oggi conosciuto come Fabbrica della Ruota, iniziò l'attività nel 1878 per poi chiudere definitivamente nel 1964. Dopo due decenni di abbandono l'edificio tornò a vivere nel 1984, quando vi venne allestita una mostra intitolata “*Archeologia Industriale in Valsessera e Vallestrona*”.

A seguito dell'iniziativa, che coinvolse un consistente numero di persone e che suscitò un vivace interesse nel Biellese attorno al tema dell'archeologia industriale, nacque l'idea di costituire il DocBi che ha poi tratto il proprio simbolo dalla grande ruota metallica che caratterizza la fabbrica.

È uno dei più noti esempi di archeologia industriale in Italia, avendo conservato l'impianto multipiano ottocentesco di tipo manchesteriano e il sistema “teledinamico” di trasmissione dell'energia.

Ospita il Centro di documentazione dell'industria tessile, costituito da circa 60 fondi archivistici e da una biblioteca specializzata. La Fabbrica è situata al centro della “Strada della Lana”, il percorso di archeologia industriale che collega Biella a Borgosesia.

### **Visita all' “EX MULINO SUSTA”**



L'ex Mulino Susta è un insieme articolato di edifici in passato funzionalmente connessi, realizzati a partire dall'inizio del Seicento e in funzione fino al 1940. La ricostruzione dell'impianto ruota-macina, la farina di mais prodotta dal mulino e il suo marchio depositato rappresentano, per il futuro, la base per improntare un'attività molitoria tradizionale e tipica integrata alla valorizzazione turistica del territorio.

L'edificio ospita diverse manifestazioni culturali e si trova lungo il torrente Ostola, in Valdilana Frazione Molinengo.

## Passeggiata nei “LUOGHI DOLCINIANI”



Il monte Rubello ha il nome in testa, anzi in vetta, ‘Rubello’ infatti in italiano arcaico è una variante della parola ‘ribelle’.

All’inizio del Trecento, le pendici del monte Rubello accolsero fra Dolcino e i suoi seguaci in fuga dal Pian dei Gazzari, il breve pianoro in cima alla Parete Calva, sopra il villaggio di Rassa, in Alta Valsesia. Il vescovo di Vercelli, Raniero degli Avogadro, nel 1306 aveva bandito una crociata contro la setta dolciniana degli Apostoli che predicavano l’obbedienza alle Scritture e la pratica della povertà, e soprattutto l’uguaglianza degli uomini non solo davanti a Dio, ma anche in questa terra. Seminarono scompiglio nella Chiesa di Roma, come molti dei movimenti pauperistici che ne avevano anticipato le teorie millenaristiche.

Appunto sulle pendici del Monte Rubello, al centro dell’attuale “OASI ZEGNA”, il 23 marzo 1307 fu catturato Fra Dolcino, poi condannato come eretico ed ucciso sul rogo.

Dante lo ricorda nel canto XXVIII dell’inferno. Dario Fo lo ha fatto rivivere nel suo Mistero Buffo ed Umberto Eco nel suo libro “il nome della rosa” ha inserito due personaggi suoi seguaci.

# **MOSTRA FOTOGRAFICA**

**Dal 2 aprile al 1 maggio 2022**

**Valdilana hub – ex lanificio Tonella – Valdilana Frazione Ponzzone 268 Via Provinciale**

**Mostra fotografica di Chiara Samugheo (1925 – 2022) a cura di Gianluca Marziani, dedicata a Raffaella Carrà.**

## ***RAFFAELLA – UNO STILE DI VITA***



Scatti esclusivi a Raffaella Carrà provenienti direttamente dall'archivio storico di Chiara Samugheo, la prima donna a diventare fotografa professionista in Italia.

Dal '66 al '79 Raffaella la sceglie come fotografa personale.

Chiara Samugheo ha inventato l'anima fotografica di Raffaella Carrà. Ne ha captato l'energia aerobica da performer trasformista. Ne ha colto lo spirito scultoreo da Pop Queen che anticipava il camp. Ne ha vissuto il ciclo camaleontico di outfit, gesti e parole rumorose. Un dialogo unico tra due donne speciali. Una relazione privilegiata che si è incisa nelle cronache culturali. Una storia italiana per raccontare la più grande icona della nostra televisione.

Esistono personaggi che detengono fama, notorietà, impatto collettivo. Poi esistono figure che varcano la soglia della semplice fama, diventando icone impalpabili e astratte, figure mitiche che occupano lo spazio oltre il corpo fisico, catturando la linfa narrativa oltre la vita mortale, oltre la notorietà del magico istante. Raffaella Carrà appartiene a questa seconda categoria, unica donna televisiva che ha superato il tempo degli eventi con un tempo interno alla sua immagine, un tempo che rallentava per aprire il varco delle icone indelebili, delle mitografie che hanno sfidato il lampo rapido dei programmi televisivi.

Raffaella Carrà rappresenta la punta più alta del pop televisivo che si trasforma in documento sociologico. Il suo status ricreava quadri catodici che avrebbero raccolto la sintesi di un frammento oltre il momento, dando alla velocità di fruizione una pelle di natura fotografica, quasi che la sua immagine provasse ad uscire dalle riprese in diretta, attraversando l'istante per incidersi come uno stencil sul muro del tempo. Per attuare questo processo semantico serviva la miccia di un occhio fotografico, qualcuno che cogliesse il segno warholiano della Raffa, la sua attitudine catartica e stravolgente, generazionale e ironicamente rivoluzionaria. Quella persona esisteva e arriva a noi con un patrimonio fotografico di enorme valore storico: il suo nome è Chiara Samugheo e le sue foto sono il romanzo per immagini di un'icona inimitabile e attualissima.

Fissare su carta fotografica l'icona pop di un immaginario liquido che scorreva nei pixel catodici. Molti hanno provato a farlo con Raffaella Carrà, solo Chiara Samugheo ne ha colto il valore di archetipo dalle molteplici forme identitarie. La sua è stata una sintonia profonda col personaggio attorno alla persona, un dialogo da studio con l'aura pop della donna più amata dagli italiani.”

In occasione dell'inaugurazione della mostra sarà presentato un catalogo edito da De Angelis Art che raccoglie circa 30 immagini di Chiara Samugheo scattate a Raffaella Carrà, incluse quelle esposte durante la mostra. Il catalogo sarà disponibile.

### **Biografia:**

**Chiara Samugheo** (1925 / 2022) Prima donna professionista, è ritenuta tra le più importanti fotografe italiane. Nata a Bari, si trasferisce giovanissima a Milano, dove si inserisce negli ambienti intellettuali della città. E' di questo periodo l'incontro con Pasquale Prunas, che diventerà in seguito suo compagno di vita. Egli la coinvolge nell'idea di una nuova rivista fotografica, *Le Ore*, sullo stile di 'Paris Match'. Le affida una Contax con cui si impegna a realizzare reportage che documentano la realtà. Comincia a lavorare anche per Cinema nuovo di Guido Aristarco, condividendone l'idea di fotografia come strumento per sgretolare il muro che separa i giovani da un mondo migliore. E' del 1954 il servizio fotografico sulle tarantolate di Galatina (Lecce), al quale fanno seguito reportage sulle baraccopoli napoletane, su padre Borrelli, il prete degli scugnizzi e numerosi altri. Inviata a Venezia per un servizio sui costi del Festival del cinema, ritrae numerose star. La sua foto che immortalava 'Maria Schell' finisce in copertina e la rivista vende tutte le copie. Chiara Samugheo non scatta all'insaputa del soggetto, piuttosto lo coinvolge in un gioco divertente e spontaneo: usando il meno possibile le luci artificiali, lontano dal set, instaura un rapporto privilegiato con le dive, riuscendo a realizzare semplici scatti di straordinaria bellezza. Quella foto scattata a Venezia è solo l'inizio delle molteplici collaborazioni con le più grandi testate nazionali ed estere. Copertine raffinate e servizi fotografici di attrici, di attori, registi e personaggi dello spettacolo, che le fanno guadagnare l'appellativo di fotografa delle Stelle.

### **Biografia:**

**Gianluca Marziani** Nato a Milano nel 1970. E' un critico/curatore che si occupa di arti visive. Curatore artistico del gruppo MetaMorfosi. Curatore artistico di Visionarea Art Space presso Auditorium Conciliazione di Roma. Direttore artistico del Museo Condominiale Tor Marancia a Roma. Dal 2010 al 2019 è stato il direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto. Ha curato per nove stagioni le mostre del Festival dei Due Mondi. Curatore del Premio Terna (sei edizioni) e del Premio Celeste (sei edizioni). E' stato direttore artistico della Fondazione Rocco Guglielmo. Consulente per la Biennale di Venezia 2011. Da cinque anni è membro della giuria di selezione del Talent Prize. Da alcuni anni sta firmando grandi mostre itineranti dedicate a Banksy, Obey, Keith Haring. Ha curato mostre nei principali musei italiani, pubblicato un notevole numero di cataloghi, collaborato con molteplici gallerie sul territorio nazionale. Diverse anche le esposizioni curate in gallerie, musei e fondazioni internazionali. Ha firmato i progetti più innovativi sulla Street Art: in particolare "Scala Mercalli" presso Auditorium Parco della Musica e il case history "Big City Life" nel quartiere romano di Tor Marancia. Ha parlato d'arte su molteplici media, da Radio2 a Rai1, dai quotidiani alle riviste di settore, da settimanali (Specchio, Panorama...) a diverse piattaforme web. Ha gestito il corso di arti visive presso lo IED di Roma. E' stato protagonista del programma di Rai5 "Personal Shopper", uno dei conduttori del programma "Street Art" su Sky Arte. Ha firmato come columnist per i magazine Fashionable Lampoon e Italian Journal. Ha curato su Style Piccoli una rubrica in cui raccontava l'arte contemporanea ai giovanissimi. Conduce una rubrica d'arte su Dagospia dal titolo "Un Marziani a Roma". E' stato uno dei primi curatori italiani a realizzare consulenze artistiche per aziende e multinazionali. Molte le lezioni, i convegni e gli incontri presso istituzioni pubbliche e private. Nel 2016 ha tenuto un ciclo di lezioni d'arte contemporanea presso la Galleria Nazionale di Roma. E' stato nominato curatore dell'anno 2010 dalla giuria che presiede il Premio Ca' Zenobio. Ha vinto il Premio Magna Grecia (2005) e un A.B.O. d'Argento (2006)



